

QUAL E' LO SCOPO DELLA PRIMA EPISTOLA DI PIETRO?

Io ritengo che la prima epistola di Pietro sia stata scritta per fondare nella fede i cristiani novizi.

Non era destinata a una singola chiesa, come nel caso di altre epistole del Nuovo Testamento, scritte a questa o a quella chiesa.

Essa fu scritta a credenti "dispersi", molti dei quali sicuramente convertiti da poco.

Credo che questa chiave di lettura della prima epistola di Pietro sia la più vantaggiosa per la Chiesa contemporanea.

Essa è il miglior strumento a nostra disposizione per permettere a un credente novizio di essere radicato nella fede.

Ho imparato questo concetto dal mio pastore, nel corso degli anni.

Ogni volta che c'erano dei nuovi convertiti, lui li radunava in una classe e li preparava solo su questa epistola.

Il suo ragionamento era: invece di insegnare un sacco di argomenti sul come vivere la vita cristiana, insegno loro una sola lettera che includa tutti questi soggetti.

È un po' la massima del "meglio insegnare a qualcuno come pescare, che dargli un secchio pieno di pesci".

Se ammaestri qualcuno a trarre insegnamenti da una sola lettera del Nuovo Testamento, allora, facendo ciò, lo renderai capace di continuare ad apprendere da solo anche dal resto delle epistole neotestamentarie.

Nel corso del mio ministero pastorale, ho constatato che è un ottimo metodo; quest'unica e breve epistola, composta di soli 5 capitoli, contiene in embrione tutto ciò che bisogna sapere sulla vita di un cristiano.

Tutto inizia al momento della nuova nascita a una speranza vivente, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

L'apostolo sembra dire: "ecco cosa vi succede".

Un conto è dire: "io professo una fede", un altro è essere consapevoli di cosa è accaduto. E' tutta un'altra storia sapere dove siamo diretti.

Pietro lo spiega chiaramente: adesso, siete in una posizione diversa, non solo in relazione a Cristo, ma anche nei confronti del mondo.

Qui dovrete vivere come stranieri, imparando praticamente cosa significhi essere santi e mostrare autocontrollo, tutte cose che ora siete in grado di fare perché lo Spirito abita in voi.

Poi l'apostolo affronta argomenti come il matrimonio, il soffrire a causa della propria fede, il reale costo da pagare, il fatto che non tutti ci ameranno quando diventiamo cristiani.

Infatti, in questo mondo molte persone non ci amano.

Dopo passa a parlare della ricompensa eterna dei credenti e tutto in un solo capitolo!

Il neoconvertito non solo scopre i capisaldi della fede cristiana, non solo comprende quale sia la propria identità di credente, ma capisce anche quale deve essere il suo modo di agire, e tutto studiando quest'unica epistola.

Credo che fosse questa l'intenzione dello Spirito Santo quando sospinse Pietro a scrivere la sua prima epistola.